

DANIMARCA 2005

Partecipanti: Enzo, il papà, 50 anni, da una vita a Firenze, ma siciliano di nascita, architetto e fissato con il design e i piatti di Copenhagen - Silvia, la mamma, 49 anni, la narratrice, impiegata e fissata con i fari - Eugenia, 12 anni, Luigi, 8 anni. Mezzo di trasporto: Citroen Picasso. Periodo del viaggio: 9-30 Agosto 2005.

9 AGOSTO martedì

Partenza da Firenze alle 8.30 in direzione Brennero e poi Füssen. Ci si ferma per un picnic in un giardino pubblico a Vipiteno. Il paesino sembra molto grazioso e quindi si decide di fare una passeggiata nella strada principale, pedonale. Arriviamo fino alla torre con l'orologio e per la strada ci si ferma in un bar a prendere un gelato e una fetta di dolce (seduti, ovviamente). Si prosegue per l'Austria senza frontiere, si lascia l'autostrada e ci si dirige verso la Baviera. Prima di arrivare a Füssen ci si ferma in un paesino sperduto alla ricerca di un alloggio per la notte. Ci dicono che nel paese ci sono diversi Bed & Breakfast che hanno la scritta zimmer fuori dalla porta. In effetti ne troviamo diversi, tutti graziosissimi con fiori e legno, ma paiono disabitati. Finalmente una signora ci apre e, in tedesco, ci mostra due stanze confortevoli di cui una con il bagno. Il costo è ragionevolissimo e portiamo dentro le valigie. Facciamo un giro per il villaggio che pare Sleepy Hollow: sono le 19.00 ma sembra mezzanotte. Il posto consigliato dalla signora per la cena è chiuso e il proprietario, che sta riordinando, ci consiglia la Gasthaus POST. Finalmente la troviamo e mangiamo wüstel e "gnocchen" molto buoni. Il posto è classico con legno, lumi bassi sul tavolo e animali impagliati. Rientrando verso il B&B vediamo una strana animazione intorno alla scuola del paesino: c'è una banda che suona musiche operistiche, gente che mangia, beve e ride.

10 AGOSTO mercoledì

Dopo una buona colazione si parte verso Neuschwanstein. Il parcheggiatore è siciliano ma ha parenti a Firenze e quindi è tutto a posto. Alla biglietteria c'è una bella coda, le visite sono solo guidate e noi possiamo prenotare per le 12.40 e quindi abbiamo da aspettare circa due ore. Decidiamo di raggiungere il castello a piedi, per una bella strada in mezzo al bosco. C'è veramente tanta gente, molti bambini e molti italiani. Finalmente entriamo nel castello e visitiamo le varie stanze. E' tutto pieno di cigni, ori, tendaggi, tappezzerie, pare tutto nuovo e poco usato. Molto belle e moderne le cucine. Il castello è interessante ma, dovendo rispettare i tempi delle visite guidate e programmate con puntualità tedesca, non ci si può fermare molto a vedere i dettagli e Enzo viene spesso redarguito perché si attarda nelle stanze e si confonde con il gruppo successivo. Si scende a piedi perché la carrozza che volevamo prendere tarda ad arrivare.

Si riprende l'autostrada e si mangia per via. Arrivati a Würzburg si esce per la ricerca del letto per la notte. Si dorme in un Ibis che ha camere in offerta. Si va in centro per la cena. Ci sono vari locali per lo più di cucina italiana o pseudo-italiana. Finalmente, in una stradina secondaria, troviamo una birreria tipica e mangiamo i soliti wüstel, "gnocchen", patate, ecc. Purtroppo Eugenia ha la febbre e Luigi fa da infermiere. L'Ibis si rivela confortevole.

11 AGOSTO giovedì

Ripartiamo e stiamo tutto il giorno sull'autostrada. Il traffico non è intenso ed è molto ordinato. Ci si ferma nelle aree di servizio molto ben attrezzate: c'è uno spazio per la benzina e dopo una bella area dedicata al ristorante e spesso albergo con annesso parco giochi per i bambini, tutto molto pulito e curato. Poi ci sono delle frequenti aree di sosta con bagni, puliti anche questi e tavoli per pic-nic. Alle 18.00 Enzo è stanco ed Eugenia ha

di nuovo la febbre quindi si deve trovare un alloggio. Si esce prima di Flensburg, ultima grossa città tedesca e ci si perde per stradine di campagna con pale eoliche. Dei signori con cane ci consigliano un albergo-ristorante a circa 5 chilometri, che, con un po' di difficoltà, riusciamo a trovare. Si chiama Schimmelreiter ed è molto grazioso, soprattutto il ristorante. Abbiamo una bella camera a quattro letti con confortevole bagno. C'è la sala da pranzo tutta in legno rustico, detta dei Flinstones, ed i giochi per i bambini. Mettiamo Eugenia a letto ed andiamo a mangiare all'ottimo ristorante. C'è carne, pesce, suppen e patate, tutto molto buono e a prezzi ragionevoli.

12 AGOSTO venerdì

Eugenia non ha più febbre. La colazione è ottima. Paghiamo con American Express e finalmente dopo poco varchiamo la frontiera (che non c'è) danese. Arriviamo a Tønder e passeggiamo per la strada principale piena di negozi e gente, ma tutto molto ordinato e silenzioso. Le case sono in legno e muratura, il pavimento è spesso acciottolato, i negozi hanno anche dei banchetti esterni con la merce esposta, assolutamente incustodita. La cosa che ci colpisce di più è la vecchia farmacia trasformata in un negozio di souvenir, molto danese e molto carino. Luigi compra una nave in bottiglia. Mangiamo in un forno che ha dei tavolini per mangiare. Dopo pranzo andiamo al Museo ospitato nella Torre che raccoglieva fino agli inizi del secolo l'acqua piovana. Il Museo raccoglie varie vestigia della cittadina e una raccolta di sedie di design. Si può arrivare fino alla cima della torre panoramica. Come tanti altri musei che vedremo in seguito anche questo è pulito, gradevole e confortevole, con una bellissima collezione di sedie di design. Si prosegue verso nord e, attraverso una lunga lingua di terra, arriviamo all'isola di Rømø, famosa per le dune di sabbia e gli aquiloni. C'è un gran vento e un gran freddo e neanche un aquilone.



Eugenia e Luigi si divertono a volare su dei tappeti elastici e poi andiamo sulla spiaggia. Ci sono diverse macchine e camper e poca gente fuori. Il mare è grigio e cupo, il vento è fortissimo, la spiaggia è melmosa. Ci ricorda molto le spiagge belghe. Francamente non ci pare granché, ma le dune di sabbia ci sono e forse con il sole e meno vento la spiaggia potrebbe essere non male. Arriviamo a Ribe verso le 18 e riusciamo a trovare abbastanza facilmente l'ostello. E' vicino al centro e piuttosto confortevole. Ci danno una stanza a 8 letti, dentro la palestra, con i bagni davanti. Andiamo in città e alle 20 facciamo il giro della città con una guida vestita in costume da vecchia guardia, con tanto di alabarda. C'è tanta gente, ci sono i soliti giapponesi con macchina fotografica, la guida parla tantissimo in danese e riassume poi in inglese. Dopo un po' ci si scoccia e ce ne andiamo. Si cerca un ristorante, ma sono le 20.30 quindi tardissimo per la Danimarca. I ristoranti chiudono alle 21. Ne troviamo uno pessimo che si spaccia per italiano ma è gestito da dei tunisini.

13 AGOSTO sabato

La colazione è molto buona e Luigi si scatena in palestra con delle bionde bambine. Si visita la cittadina, il duomo, la chiesa dei domenicani, le stradine più caratteristiche, ma,

francamente, questa cittadina con le case più vecchie della Danimarca, con i nidi di cicogna sui comignoli e i pavimenti di ciottoli, decantata come una meraviglia imperdibile dalle guide e dai racconti di viaggio, ci pare un po' sopravvalutata.

Ci si sposta al vicino Viking Center: una città vichinga ricostruita con tanto di vichinghi. Ci sono la fattoria con gli animali, le vichinghe che preparano il pane, i laboratori artigiani, i giochi vichinghi e le falconerie. Si assiste al dramma della perdita della chiave della macchina con successivo ritrovamento grazie all'aiuto del vichingo con metal detector. Questo museo-parco giochi ci è parsa la cosa migliore di Ribe! Si comprano dei panini in un piccolo supermarket per la strada e si prosegue verso il cottage affittato su internet. Le strade sono sgombre da traffico, immerse nei campi, pale eoliche, ponti e mare. Si arriva alla strada del cottage e si trova anche il cottage e, sotto un vaso, si trovano le chiavi di casa.

La casa è immersa in un bosco a 200 metri dalla spiaggia. Intorno ci sono diverse villette, ma non si vedono, perché sono nascoste fra gli alberi. Solo alcune sono abitate da danesi o tedeschi. Si fa una visita alla spiaggia deserta con tantissime conchiglie e sassi di ambra. Fa molto freddo e accendiamo il riscaldamento. Si mangia un bel piatto di spaghetti e polpette. La casa è confortevole ma essenziale, c'è la televisione e il satellite (ma si parla solo danese e tedesco) la radio e il CD, il forno a microonde, tante candele, uno spazio giochi con altalena e sabbia.

14 AGOSTO domenica

Facciamo un giretto per vedere che cosa c'è intorno: paesetti con tre case, villette, mare. Il tempo è sempre bruttino, non piove ma c'è freddo. Andiamo a Hurup, a 9 km. dal cottage, la cittadina più vicina. E' praticamente deserta, ma troviamo un forno aperto, un kiosk per comprare la scheda telefonica e una chiesa chiusa. Vediamo un manifesto che annuncia un concerto di flauto di una musicista italiana in programma giovedì e decidiamo di andarci. Torniamo a casa e pranziamo. Nel pomeriggio ci spostiamo a Thisted, la città più grande della regione a circa 30 Km. dal cottage. E' una bella cittadina ma, dal momento che è domenica e tutti i negozi sono chiusi, è completamente deserta. Ci sono bei negozi (chiusi), una bella chiesa (chiusa), non ci sono macellerie né pescherie. Arriviamo al porto che è molto bello e tranquillo e prendiamo dolci e gelato ad un bar proprio sul mare. Facciamo un giretto sul molo dove troviamo un elegante ristorante (chiuso). Andiamo a far mangiare Luigi da MacDonald e poi torniamo a casa. Bellissimo tramonto sul mare col sole.

15 AGOSTO lunedì

Gita a Viborg, cittadina su due laghi. Parcheggiamo in Piazza del Duomo e visitiamo la chiesa con gli affreschi di un famoso pittore del posto, Joakim Skovgaard,, a dire il vero piuttosto scadenti. Facciamo un bel giro per le stradine del centro piene di negozi e di gente. Cerchiamo un bel ristorante per il mio pranzo di compleanno e troviamo il Bauers Grotter, un ristorante birreria in una grotta scavata da un birraio nell'800. Il posto è grazioso, non c'è nessuno, il proprietario è molto gentile e ci consiglia dei piatti tipici. La birra è buonissima. Dopo pranzo andiamo sul lago e decidiamo di fare un giro sul trenino. Rivediamo tutte le stradine della mattina, il Duomo, varie scuole, caserme, ecc. Arriviamo sani e salvi al copolinea, dato che il guidatore tampona strada facendo una bicicletta e il carrello di una vecchina. Durante la sosta il guidatore è fornito di cartelli "riservato" per i posti già occupati in modo che le persone, riprendendo il giro, abbiano lo stesso posto dell'andata.

Stiamo un po' in riva al lago e poi rientriamo al cottage. Ad un Supermarket compriamo una torta alle fragole per ri-festeggiare a cena con una bottiglia di champagne.

16 AGOSTO martedì

Ci dirigiamo verso l'isola di Mors. Io ero convinta che ci fosse un ponte di collegamento, invece ci troviamo di fronte al mare. C'è la casa-studio di una scultrice con tutte le statue in pietra nel giardino. Dopo 10 minuti di attesa arriva una mini-traghetto (vuoto) e attraversiamo il braccio di mare in due minuti. L'isola è graziosa, oggi, fra l'altro fa un gran caldo (28 gradi).

Si passa un paesino dopo l'altro (tutti deserti) e si arriva al Jesperhus, una specie di zoo, giardino, parco giochi molto danese. La prima parte del parco è costituita da uno zoo tipo biosfera. Ogni ambiente è ricostruito a seconda del continente di riferimento. E' molto bello quello con le farfalle anche se c'è un caldo tropicale. Ci sono dei giochi per i bambini molto carini, come i tappeti rimbalzanti, le navi dei pirati, la ricerca delle pepite d'oro, il giro con i pony. Si mangia della Pizza, quella col salame non è cattivissima. Si visita il giardino fiorito, l'orto botanico, la zona di Andersen, i negozietti di souvenir.

Alla chiusura (ore 17.00) si lascia il giardino e ci si avvia verso Glyngore un paesino di pescatori nelle vicinanze. Il paesetto è deserto (ovviamente), le casette sono molto belline e curate, il molo è pieno di barche proprio belle. In cima al molo c'è uno dei miei amati fari, alto "3 metri", a righe bianche e rosse. Facciamo la spesa in un supermarket fra i più forniti che abbiamo trovato e rientriamo al cottage per la cena. In attesa del traghetto di ritorno, compriamo le patate a 10 corone "autogestite", cioè nessuno controlla la vendita.

17 AGOSTO mercoledì

Ci dirigiamo verso Aalborg, cittadina piuttosto grande e vivace. Parcheggiamo nel parcheggio del Palazzo dei Congressi e andiamo verso il centro. Visitiamo il Duomo: ancora non s'è capito che le chiese non sono proprio un granché e continuiamo ad entrarci dentro! Poi facciamo un giro per le strade pedonali e piene di gente. C'è una strada, la Jonfru Ane Gade, che è piena di ristoranti e locali con tavolini all'aperto. Mangiamo un hamburger in uno di questi, all'aperto, e poi andiamo a vedere alcune vecchie costruzioni verso il mare. Visitiamo il Museo di Arte Moderna del Nord Jutland, costruzione di Alvar Aalto in marmo bianco. L'edificio è molto semplice e bello e, all'interno, molto funzionale e curatissimo nei dettagli. I quadri non sono eccelsi ma la costruzione è molto suggestiva. Ci buttano fuori alle 16.50. Visitiamo la necropoli vichinga di Lindholm Hoje che si trova un po' fuori Aalborg, su una collinetta. E' un pascolo, con tanto di pecore, con le tombe vichinghe che altro non sono che dei sassi disposti in forma ovale, per ricordare la forma della nave. E' un luogo molto bello e tranquillo. Il museo, ovviamente, è chiuso. Facciamo la spesa in un discount e poi rientriamo al cottage fermandoci ad un osservatorio di una riserva naturale ad osservare gli uccelli e le mucche. Questo osservatorio è bellissimo, con il tetto di paglia, i binocoli, il piccolo museo e, come al solito, tanto silenzio.

18 AGOSTO giovedì

Ritorniamo col traghetto all'isola di Mors e questa volta troviamo, nel solito deserto, un'auto italiana. E' di una coppia di mezz'età di Milano con un labrador che va in giro in cerca di passeggiate in mezzo alla natura.

Visitiamo il Castello di Spottrup, un palazzotto medievale con due torri e due fossati in una landa sperduta e riserva naturale.

Visitiamo tutte le sale del Castello e poi pranziamo nel graziosissimo ristorante del Castello. Visitiamo poi il giardino, il roseto e l'orto botanico e poi rientriamo al cottage. Troviamo il negozio di un Antik, ma Enzo non compra il piatto della Royal Copenhagen

che sogna dall'inizio del viaggio. I bambini, visto il bel tempo e la temperatura mite, fanno il bagno nelle "chiare acque" del Mare del Nord.

Dopo cena andiamo ad Hurup, al concerto della flautista italiana. Arriviamo con 5 minuti di ritardo perché non si riusciva più a trovare la chiesa. Praticamente è un concerto inserito in una cerimonia religiosa (brevissima) e il pastore (vestito da Amleto) ci illustra la serata e ci invita al rinfresco dopo il concerto. Il rinfresco si tiene davanti al cimitero. La flautista e il di lei fidanzato sono contentissimi della nostra presenza e finalmente Enzo può parlare con qualcuno. Salutiamo Amleto e torniamo al cottage.

19 AGOSTO venerdì

Andiamo al museo all'aperto di Hjerl Hede, vicino Vinderup. E' la ricostruzione di un villaggio danese dall'età della pietra al secolo scorso con figuranti in costume. Il villaggio è popolato da un raduno di motociclisti (un inglese fa anche fare un giretto sulla sua moto a Luigi) e quindi c'è abbastanza animazione. Sono molto belline le case con i mobili, i giocattoli, le signore che preparano da mangiare. Funziona anche la segheria a vapore ed è molto divertente il parco giochi con i vecchi giochi per bambini. Purtroppo non c'è l'animazione degli uomini primitivi che sarebbe piaciuta a Luigi. Mangiamo all'aperto al ristorante del Museo, affollato di motociclisti.

Usciamo alla chiusura e rientriamo al cottage. Facciamo una lunga passeggiata sulla spiaggia deserta e piena dei colori dell'erica e del profumo delle rose selvatiche e poi mangiamo fuori sulla terrazza.

20 AGOSTO sabato

Si lascia il cottage dopo le pulizie di rito. Ci dirigiamo verso Billund dove arriviamo intorno alle 13.00. Qui c'è finalmente molta gente, ma la confusione è ordinata e piuttosto silenziosa e non ci sono mai grosse code ai giochi. Le attrazioni sono tipo Gardaland con l'aggiunta dei mattoncini di Lego. Facciamo pic-nic in mezzo a bambini biondi e usciamo dal parco attorno alle 17.30. La cosa più bella è sicuramente la ricostruzione di Lego delle varie città europee e danesi in particolare.

Ci si muove alla ricerca di un alloggio e troviamo, vicino a Engtved, il bellissimo Bed & Breakfast dei Solveig, una coppia di mezz'età che ha ristrutturato una fattoria del secolo scorso ed ha un giardino bellissimo, pieno di fiori e profumi. La camera è in una mansarda, nuova e colorata. Purtroppo non si trova un ristorante aperto nonostante le telefonate del padrone di casa e quindi si mangiano avanzi sul tavolo del giardino, rinforzati da formaggio, pane e pomodori offerti dalla padrona di casa che è anche pittrice. Un posto proprio bello.

Durante il soggiorno nello Jutland non si sono visti:

SKAGEN: l'incontro dei due mari (del Nord e Baltico), Rubjerg knude, la duna mobile che ha sommerso un intero paese, Lokken-Lostrup e il faro. Erano troppo lontani e Enzo ha giudicato sufficiente l'aver visto, l'anno scorso, l'incontro tra il Mediterraneo e il Tirreno all'Isola delle Correnti (la stessa cosa!).

ARHUS con la vecchia città "Dem Gable by": sono ricostruite 75 antiche case rurali e di città con arredi originali. 170 Km. Anche qui la lontananza era eccessiva e di queste ricostruzioni di villaggi ne avevamo già viste abbastanza.

SILKEBORG (Sulla strada per Arhus - 50 km prima) E' su un lago da cui partono tipici battelli. Nel museo è conservato l'uomo preistorico "l'uomo di Tollund" (intatto e il più antico d'Europa - 2200 anni fa). C'è anche AQUA, l'acquario più antico della Danimarca.

C'è inoltre un bellissimo parco naturale. C'è anche un famoso museo di arte contemporanea del GRUPPO COBRA.

Abbiamo preferito andare ad Aalborg.

EBELTTOFT sul mar Baltico dove si può vedere il Municipio più piccolo d'Europa (tipo casa degli gnomi) e sul porto la fregata Jylland. Km 190. Troppo lontano.

RINGKOBING: paese di pescatori, spiaggia con ambra, Blaabjerge e il faro di Hvide Sande. Km 90. Ai paesaggi marini si è preferito un po' di paesaggio cittadino.

21 AGOSTO domenica

La colazione è buonissima con i fiorellini sul vassoio e candela di rito. Si saluta calorosamente la proprietaria.

Si visita Kolding. Essendo domenica incontriamo il solito deserto dei tartari, anche se la cittadina potrebbe essere carina. C'è la solita casa "la più vecchia del paese" tutta storta in legno e mattoni. Arriviamo al Koldinghus, il castello della città andato a fuoco nel '700 e restaurato da non molto. Il restauro è bellissimo e le parti ricostruite sono forse più belle di quelle vecchie, tutte in vetro, metallo e legno. C'è una mostra sul Giappone, una parte dedicata ad Andersen, una bella torre panoramica, porcellane e mobili.

Andiamo al Museo di arte contemporanea Trolet dove mangiamo. Ci sono sedie di design, mobili e stoviglie, una parte dedicata all'arte contemporanea con la "stanza degli orrori" e la Sommerhus di Jacobsen. Incontriamo una simpatica signora che poi rincontreremo a Copenhagen.

Proseguiamo il viaggio verso Copenhagen fermandoci per la notte all'ostello di Ringe. Il gestore è molto simpatico e fornisce i bambini dell'attrezzatura necessaria per giocare al mini-golf. Purtroppo il paese è deserto e non ci sono posti decenti per mangiare. I bambini mangiano un hamburger in uno pseudo-ristorante italiano gestito da personale (non italiano) non molto pratico e vispo.

22 AGOSTO lunedì

Si visita il castello di Egeskov (a sud di Odense) costruito su palafitte di quercia del XVI sec. Non visitiamo l'interno, ma solo i bellissimi giardini, con orto botanico, pavoni in libertà, labirinti da cui non si riesce ad uscire, ponti sospesi sugli alberi, roseti e altro. Arriviamo ad Odense per le 13.00 e facciamo pic nic in un parco della città con laghetto e papere. Facciamo una breve visita della città con la cattedrale, le strade con i vari negozi e forni e ci rifiutiamo di considerare i vari musei che hanno a che fare con Andersen (non mi è mai piaciuto molto, troppo triste).

Lasciamo lo Jutland passando il bellissimo e lunghissimo ponte che ci porta nell'isola di Copenhagen. Arriviamo a Korsør e, con qualche difficoltà, troviamo l'ostello. E' bellissimo: una stanza grande con cucinotto e bel bagno, tutto nuovo e pulitissimo. Mangiamo in un elegante ristorante di Korsør consigliato da una ragazza di un fast food: Madame Bagger.

23 AGOSTO martedì

Fantastica colazione e la signora dell'ostello ci fa pure visitare casa sua e ci spiega che l'ostello era una colonica del '700, ristrutturata cinque anni fa. Veramente una bella struttura.

Proseguendo per Copenhagen si visita Roskilde con le navi vichinghe nel porto. Ci sono i resti di 5 navi vichinghe ritrovate nei fondali del porto e riassemblate per quanto possibile. Ci sono inoltre delle ricostruzioni di navi su cui si può navigare e nel museo ce ne sono due dove si può salire travestiti da vichinghi.

Si sale alla città attraverso un bel parco. Si visita la cattedrale, finalmente una bella cattedrale, con torri altissime e con le tombe dei reali danesi, fra cui anche la nonna di Anastasia. Si pranza bene da Jensen's Bofhus che diventerà poi il nostro ristorante amico.

Arriviamo a Copenhagen e troviamo facilmente il Bed & Breakfast prenotato tramite internet. E' in una zona periferica della città, vicino all'aeroporto, ma anche al centro e, soprattutto ben servita dai mezzi pubblici.

La casa è molto carina e ben tenuta dai coniugi Dahl. Il Sig. Dahl è molto gentile e parla un inglese perfetto. La camera è nella mansarda ed è piuttosto confortevole. Con l'autobus 5A andiamo in centro e percorriamo Stroget fino ad arrivare al Ristorante Jensen's che magicamente troviamo davanti a noi.

24 AGOSTO mercoledì

La colazione è veramente fantastica con uova, frutta, biscotti, marmellate, pane fatto in casa e chi più ne ha più ne metta. Si va al Palazzo di Amalienburg e si vede il cambio della guardia, quindi si percorre Brodgarde (tipo Via Maggio a Firenze, elegante e piena di antiquari) e si arriva sul canale. Qui scegliamo uno dei tanti ristoranti all'aperto per mangiare uno smorrebrød. Giriamo le vie del centro ed entriamo in tutti i negozi tipo Royal Copenhagen, Magasin du Nord, Illum, Billighus e molti altri. Cena da Jensen's.

25 AGOSTO giovedì

Oggi piove a scroscio e quindi itinerario alternativo al coperto.

Visita dello Scandinavian Design Center, vicino al Municipio con mostre di oggetti di design e spazio multifunzionale. Pranzo al Ristorante dei Magasin du Nord con vista sui tetti.

Visita di Rosenborgh Slot e i gioielli della corona. Qui (contrariamente a Londra) si può fotografare, stare appiccicati alle vetrine, i custodi sono gentilissimi e ci mostrano tutto quello che viene da Firenze. Cena da Jensen's.

26 AGOSTO venerdì

Il tempo è decisamente migliore e quindi andiamo col bus alla statua della Sirenetta.

Il porto dove la statua si trova è molto bello, la statua non saprei, ma piace a tutti quindi sono solo io prevenuta con queste tristi fiabe di Andersen. E' pieno di turisti che si fanno fotografare accanto alla statua e la cosa più divertente è vedere chi casca in acqua. Prendiamo un battello che fa il giro dei canali e dopo un'oretta sbarchiamo ai Magasin du Nord per il pranzo. Compriamo un po' di portacandele in attesa che smetta di piovere ed andiamo a Tivoli. E' un Luna Park con alcuni giochi "vecchio stile" come le barchette, la ruota blu e altri. Niente di speciale. Cena da MacDonald.

27 AGOSTO sabato

Gita a Malmö passando sul bellissimo ponte che spunta dal nulla. Dopo qualche problema col parcheggio andiamo in centro. C'è stato un festival finito la notte precedente probabilmente fra alcol e tafferugli visto lo sporco che stanno alacrememente togliendo. Le strade sono molto animate e i negozi sono molto belli, soprattutto quello di design nel vecchio palazzo in legno. Si pranza in un caffè stile Doney e poi si torna a Copenhagen. Vorrei andare come ultima cena nella capitale in un bel ristorante ma quelli che conosco o sono chiusi o sono pieni o non si trovano e quindi andiamo da Jensen's.

28 AGOSTO domenica

Si lascia Copenhagen e ci si dirige a nord verso il Louisiana Museum. Ecco dove vanno i danesi la domenica: al Louisiana. All'inizio il museo è deserto, ma a poco a poco si riempie di gente di tutte le età. Il museo è veramente bello, affacciato sul mare con un giardino pieno di statue. Luigi viene piazzato nell'ala dedicata ai bimbi a costruire col Lego e incollare collage. C'è una bella mostra su Matisse e una interessante collezione di arte

moderna con Picasso, Kandinsky e altri. Si mangia alla caffetteria e poi si passeggia nel giardino e sulla spiaggia.

Si riparte nel primo pomeriggio e si devia per l'isola di Møn. Enzo si ferma in un Antik e finalmente compra i piatti. L'isola è bellissima con i campi che finiscono sulla spiaggia. Ci sono dei colori stupendi ed il tempo è estivo. Si arriva ai Mons Klint e si scendono i 495 gradini fino ad arrivare sulla spiaggia. Le scogliere non sono proprio bianche, ma sono comunque belle e la deviazione è sicuramente valsa la pena. Si fa un altro bellissimo ponte e si mangia sull'autostrada in un bel self service, tranquillo, silenzioso, pulito. Si arriva a Saksøbing ma l'ostello è chiuso e quindi troviamo un ottimo accomodamento al Kro nella piazza centrale.

29 AGOSTO lunedì

Si prende il traghetto da Rødbyhavn e si arriva a Puttgarten in Germania dopo un'oretta. Tale e quale a Messina: si sale sul traghetto in un attimo, senza code, folla, confusione, il casello autostradale funziona da check-in per il battello! Il viaggio procede bene fino a Kassel dove si trova una coda lunghissima. Si perdono circa due ore fra coda, strada alternativa e pranzo al Burger King con addetta soprannominata "Vispini" per la sua efficienza. Alle otto si arriva ad un'area ben servita, si mangia e si prende una camera molto confortevole in un Motel vicino a Norimberga.

30 AGOSTO martedì

Si riparte alle 8.30 e si supera agevolmente la frontiera (che non c'è). Ci si ferma ad un autogrill vicino a Trento e poi si continua. Incidente vicino Bologna, comunque si arriva a Firenze alle 18.30 circa.

Il contachilometri segna quasi 2.000 chilometri per il viaggio di ritorno.

Che cosa ci siamo persi? Qualche castello, che poi tanto castello non sarà stato, la casa di Karen Blixen e forse qualche altro museo vichingo, ma, tutto sommato, credo che abbiamo visto tutto quello che ci interessava vedere.

Come dice Bonamici, il mio capufficio: se vuoi vedere cose belle non andare in Danimarca ma vai a Petra. E' vero sicuramente, ma a Petra ci sono le rose profumate, l'erica sulla spiaggia, i fari a righe bianche e rosse, le candele? E, soprattutto, ci sono i danesi, le rotonde spartitraffico e i soldi con il buco nel mezzo?

Soprattutto se avete dei bambini, non perdetevi la Danimarca, è un'esperienza unica!